

**FORZE DELL'ORDINE CON LE MANI LEGATE** Data Stampa 4811

## UFFICIALE: VIETATO INSEGUIRE I BANDITI

Indagati per omicidio colposo 5 agenti della Mobile dopo la morte di un pluricondannato: lo stavano rincorrendo lungo l'autostrada perché guidava un camion rubato, quando il pregiudicato s'è lanciato dall'abitacolo nella fuga e ha perso la vita. Qual è la colpa?

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Voglio fare una proposta: sciogliamo la polizia. E già che ci siamo pure i carabinieri e gli altri corpi di pubblica sicurezza. Risparmieremo centinaia di milioni di euro, forse addirittura miliardi, e di sicuro avremo un vantaggio dal punto

### L'EDITORIALE

## A questo punto tanto vale abolire le forze dell'ordine

di vista del numero di processi. Non solo di quelli a carico dei delinquenti, che così potrebbero circolare indisturbati e continuare a delinquere come già fanno, ma pure quelli nei confronti degli uomini delle forze dell'ordine. I quali ormai sempre più spesso finiscono indagati per aver fatto il proprio dovere e aver difeso i cittadini onesti da ladri, rapinatori, spacciatori, stupratori e così via. Da persone che hanno a cuore la legge, la mia vi sembra una proposta paradossale? Lo è. Ma è anche la reazione spontanea di chi comincia a pensare che in Italia abbiano vinto i malviventi e che, con certa magistratura, non sia più possibile far rispettare il codice.

Come i lettori sanno, su queste pagine ho difeso il vicebrigadiere **Emanuele Marroccella**, un carabiniere che a Roma è stato condannato a tre anni di carcere e a risarcire con 150.000 euro i parenti di un ladro ucciso dopo che aveva ferito un militare. E sempre sulla *Verità* ho anche preso le parti della pattuglia che a Milano ha inseguito due fuggiaschi in moto, fino a quando uno dei due si è schiantato contro un palo del semaforo ed è rimasto ucciso: pure in questo caso i militari sono finiti a processo e rischiano una condanna. Sia **Mar-**

**roccella** che i colleghi in servizio nel capoluogo lombardo sono stati accusati di aver prestato servizio con troppo zelo, cioè di aver fermato un ladro e di aver inseguito due giovani che non si erano fermati all'alt. Eccesso di uso legittimo dell'arma è la colpa del primo, eccesso colposo nell'adempimento del dovere è la colpa degli altri. **Marroccella**, in pratica, avrebbe dovuto ignorare il ladro che aveva colpito il collega con un cacciavite. Mentre i carabinieri in servizio nella metropoli lombarda avrebbero dovuto chiudere gli occhi ed evitare di segnalare i due in fuga.

Ma è di ieri la notizia di un altro paradosso: ad Aosta cinque poliziotti sono finiti indagati per aver inseguito un bandito a bordo di un camion. **Davide Sevilla**, un tizio con una fedina penale macchiata da reati contro il patrimonio e da condanne per spaccio, invece di fermarsi all'alt ha accelerato e, a bordo di un mezzo pesante, ha tentato di sottrarsi all'arresto lungo la statale 26, nella zona di Châtillon. E siccome gli agenti non avrebbero mollato la presa, a un certo punto si sarebbe lanciato dal veicolo in fuga. Non si sa se per l'impatto con l'asfalto, per essere finito sotto le ruote del camion o investito dall'auto della po-

lizia, sta di fatto che **Sevilla** è morto e i suoi complici, uno è egiziano, che a bordo di un'altra vettura facevano da staffetta, sono stati arrestati. In un'operazione del genere, che ha portato a sgominare una banda specializzata nell'assalto ai Tir, la polizia dovrebbe meritare un encomio. E invece no: gli agenti impegnati nell'operazione sono stati indagati. La magistratura deve accertare come si sono svolti i fatti e dunque i poliziotti dovranno prendersi un avvocato e difendersi dall'accusa di aver provocato, con il loro inseguimento, il decesso del malvivente. Il quale, per inciso, nella fuga avrebbe pure cercato di speronare i veicoli delle forze dell'ordine.

Insomma, siamo alla follia. Da un lato abbiamo chi accetta il rischio di violare la legge e dunque di finire arrestato o peggio di essere «vittima» di un incidente sul «lavoro». Se rapini qualcuno, infatti, ti può capitare che ci sia chi reagis-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.45131 - L.1603\_smart - T.1603\_smart

sce e il «colpo» non solo vada male, ma finisca anche peggio o con l'arresto o con un «danno collaterale» come in Val d'Aosta. Dall'altro abbiamo uomini delle forze dell'ordine che, per un magro stipendio, fanno rispettare la legge e non soltanto accettano il rischio di essere feriti dai delinquenti, ma corrono pure il pericolo di essere puniti da quello Stato che sono incaricati di difendere. Non vi sembra un paradosso? Di questo passo non ci resta che abolire il codice penale. Ovviamente solo per i malviventi. Per tutti gli altri invece, ovvero per le persone per bene, raddoppiamo le pene. Così impareranno a farsi rapinare senza fiatare e senza chiamare la polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA